Nella nostra scatola cranica si trova l'insieme di computer più potenti, compatti e veloci: lo svela uno studio pubblicato sulla rivista Cell, i cui autori hanno monitorato l'attività elettrica dei singoli neuroni umani con un livello di dettaglio senza precedenti, mostrando per l'appunto che ciascuno di essi funziona come una sorta di processore in miniatura, per un totale di oltre 100 miliardi di computer. I ricercatori, in particolare, hanno studiato e comparato l'attività cerebrale di topi e di esseri umani mostrando che i neuroni di questi ultimi hanno un numero minore di canali ionici, molecole che favoriscono il passaggio di elettricità lungo i dendriti, le "strade" di comunicazione tra un neurone e l'altro. Sarebbe proprio questa caratteristica a rendere la nostra specie molto più intelligente delle altre: stando all'ipotesi degli scienziati, il minor numero di canali ionici "disperde" meno i segnali e fa sì che i neuroni riescano a lavorare più efficacemente in rete, esattamente come fanno i processori all'interno di un computer. (Fonte: S.J., La Repubblica 24-101-18)